

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.322 all'anno, semestre e trimestre in proporzioni; per gli Stati esteri; da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savigliana, casa Tellini.

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Fracassoni in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

LE ELEZIONI.

Aspettando di dare gli ultimi risultati delle elezioni distinti per partiti quando sieno fatti più certi, mentre ancora non lo sono, facciamo seguire alcune notizie significative tolte qua e là.

Le elezioni di Milano, e di Mantova dove pure furono eletti dei radicali, hanno fatto molto senso, e si devono attribuire a quella specie d'indolenza che distingue i liberali moderati, che non si occupano di prepararle e di combattere fino agli ultimi strati gli artifici dei radicali e socialisti.

Ora il *Secolo*, la *Lombardia* ed ancora più la *Ragione*, che prima si accontentavano della bandiera radicale, spiegano apertamente la repubblicana e mettono di mezzo l'esistenza del capo dello Stato. Che ne dice il Crispi? Il suo giornale n'è contenissimo e mena un grande trionfo per quelle elezioni! Così almeno si sa con chi si ha da fare.

Anche l'Emilia e le Romagne hanno mandato alla Camera parecchi radicali; tra questi il socialista Costa. Questa elezione, come quella del Cacciapuoti a Roma, desta meraviglia, ed in verità anche ribrezzo, perché mostra un singolare pervertimento morale in una certa classe di elettori.

In Lombardia al postutto si calcola che si ebbero sei sconfitte, ed un'altra possibile, che sarebbero così sette; ma d'altra parte anche sette vittorie. Così le partite si pareggiano. Il Cavallotti, per il quale la tribuna del deputato serve di richiamo all'autore drammatico, e che si era da ultimo atteggiato ad uno dei caporali della sinistra estrema, della quale però gli era contesto il comando dal Bovio, eletto assieme al Baccarini a Trani, non fu eletto, e venne sostituito dall'Arnaboldi, uno di quegli nomini, che fanno buon uso della loro ricchezza a vantaggio di tutti. Il Bertani, eletto in più collegi, quindi ripigliera il comando, e certo il Crispi se ne rallegrerà, come fa il suo giornale di tale ritorno, e così dell'aumentata falange dei ra-

APPENDICE

IL DUE NOVEMBRE

La vita è un fiore che presto appassisce, è un enigma di cui la spiegazione non si ha che guardando oltre i confini di essa; è una commedia o una tragedia, il cui ultimo atto è sempre una palata di terra sulla testa; e il cui intreccio si sviluppi di là della tomba. E nella tomba hanno fine le grandezze e le miserie umane, le ambizioni e le umiliazioni; al margine di quella si lascia ogni cosa, fuorché le opere nostre. Il pensiero della morte è quindi buono, utile, e salutare; e il visitar qualche volta il campo ove gli stanchi mortali depongono la gran catena delle loro speranze (mentre fra i vivi è un incessante, invidiarsi l'uno l'altro); qui almeno, ognuno è qualificato più, caritativo, buon figlio, padre eccellenze, marito incomparabile. Rifletterlo come si abbia poco a vivere, che vantaggio abbiamo mai col recar a-marezza, a fratelli?

Le morte quindi col suo sigillo rende sacri i vincoli che ci uniscono a color che vivi, le cui immagini non si possono cancellare dal nostro cuore, massime se sono fonte di amore e di sacrificio per la famiglia, per la società, per la patria. La religione dei morti è la religione della famiglia, rendendoci cara la terra dove riposano coloro che noi abbiamo coperti

dicali, che apprezza assai anche la repubblicana Lega del Mario.

Le elezioni del Piemonte sono in generale miste di progressisti, moderati e di moderati progressisti. Colà sono per il De Pretis i più, ma per il De Pretis del discorso di Stradella, non per quello, che lascia fare ai colleghi Baccarini e Zanardelli associati ai radicali.

Nel Veneto i liberi moderati hanno perduto parecchi seggi. Quello della cui rielezione non riuscita è più da dolversi: si è il Pesaro Maurogonato, una intelligenza finanziaria di primo ordine e punto intransigente.

Alcuni pretendono che i liberali moderati abbiano molto scapito in numero, mentre anche qualche giornale progressista crede che la Dastia, nel complesso abbia guadagnato certo. Si notano parecchi giovani deputati di idee moderate e da contarsi per lo meno tra i trasformisti. Ad Empoli riuscirono tutti gli uomini della *Rassegna*, che n'è contenta. I principali capi moderati furono ad ogni modo rieletti; e siccome ci sembra che anche nel mezzodì le elezioni sieno miste, così è da valutarsi, che essi conteranno per qualcosa, massimamente per il cresciuto numero dei radicali, che si appoggiano a qualche capo dei vecchi disidenti, e che si dice abbiano dato da pensare al De Pretis, massimamente per l'effetto che simili elezioni possono produrre all'estero.

Per oggi dobbiamo accontentarci di queste poche note, giacchè le varie frazioni della Camera, dove ci entreranno anche degli elementi nuovi, non possono ancora chiaramente disegnarsi, massimamente col modo con cui furono fatte le elezioni, che in molti luoghi diedero, per qualsiasi motivo, luogo ad accordi ed a transigenze, sia fra i candidati, come fra gli elettori.

Quello che però si mostra più di tutti intransigente coi moderati, cui sembra odiare come se fossero i nemici dell'Italia, è il giornale del Crispi, mentre quello del Nicotera è inviperito contro il De Pretis.

I NOSTRI MORTI.

Parliamo di quelli, che consumano tutta la loro vita a procacciare, quanto stava in loro, l'indipendenza la libertà e l'unità alla Patria nostra.

D'anno in anno si fa sempre più rada la schiera di coloro, che prepararono e fecero questa Patria.

Essi lasciarono ai loro successori ed ai posteri una bella eredità, quella dell'esempio del come si ama la Patria, l'insegnamento, che i doveri vanno considerati ancora prima che i diritti, perché l'esercizio di questi dipende dall'osservanza di quelli. La lasciarono un grande beneficio, la maggiore delle eredità, l'Italia emancipata ed unita; ma questa eredità va unita a molti obblighi corrispondenti.

Se avessero potuto vivere oltre la misura, che è imposta ad ogni uomo, od anche compiere il loro corso fino ad una tarda vecchiaia, essi certamente avrebbero fatto da sè tutto quello che potevano per insegnare praticamente quale è l'uso che siamo in obbligo di fare di questa libertà. Ma i nostri poveri morti lasciano, nel loro testamento di fatti più che di parole, ed anche di parole creative di fatti, ai successori e beneficiari il dovere di tenersi fermi alle istituzioni, mercè cui la Patria s'è composta in unità, per non sciopare indarno la nuova libertà, ma adoperarla invece ad educare se medesimi e tutta la Nazione ad opere generose, a rendersene fedeli custodi colle armi, a studiare ed a lavorare per tutti i progressi economici, che sono poi anche la base, il mezzo efficace per tutti i miglioramenti sociali, per giovare alle molitudini da educarsi anch'esse con amore alla vita novella. La povertà e l'ignoranza sono anch'esse una servitù, dalla quale dobbiamo tutti emanciparci. Una Nazione, per progredire in potenza e nelle scienze, nelle lettere, nelle arti, nella civiltà insomma, deve cercare di essere anche ricca; ma non già per sciupare la ricchezza in borieose ostentazioni, in vizii degradanti, e nella soddisfazione di bisogni artificiali, che non innalzano punto la umana dignità.

Noi dobbiamo smettere le passioni, le discordie, le invidie, le prepotenze, che s'incontrano, che si uniscono, che tacitano.

In secoli di feroce prepotenza gli artisti dipingevano la morte come la spiegazione della grande democrazia livellatrice, ed io la vidi dipinta con corona e manto reale; che ride di gioia sinistra vedendo al suo piede papi e re, vescovi e contigiani, guerrieri e usurari; tutti in atto di sprogerle coppe piene d'oro e di gioielli, mentre essa con impassibile barbarezza armigerà colpisce senza pietà e destra e sinistra; ridendo. Ma questi pensieri, grazie alla civiltà non si usano più, ed invece nelle necropoli moderne vi troviamo giardini, statue, fiori, fontane, tempietti, colonne, piramidi, monumenti di concezione sublime; figurine ed angioletti di una esecuzione accuratissima, pieni di sentimento morale, che sanno ispirare la fede nel bene, e onorarla fino all'idea pura, facendola diventare fonte di amore e di sacrificio.

La nostra bella necropoli, che a venga mantenuta l'ispirazione del suo grande architetto il Presani, potrebbe competere anche nella sua piccolezza con quelle più splendide della nostra cara Italia; pure queste differenze mai da 30 anni ad oggi non vi troviamo. I pochi monumenti che d'oltre al vestito, i cui lavori ricordano il Giandomeneghi, il Loecardi, il Minisini; ora dopo le vicende politiche vi troviamo il bel Tempio decorato da quei cappellano il Piva, l'atrio, e varii altri lavori dei Marigaoi, del Flabiani, ed altri che si distinsero, per ricordare le nostre famiglie, che sentivano il bisogno

per mostrarsi degni della libertà, e gareggiare cogli altri soltanto nelle opere generose, nel fare che questa Italia, che una volta raccolse in sè tutta la civiltà antica ed un'altra educò i barbari ad una civiltà nuova, sia fatta degna di primeggiare una terza volta nelle opere della civiltà.

Essa tiene, geograficamente e storicamente parlando, il vero centro del mondo civile, poichè staccandosi dal Continente, dove parecchie Nazioni gareggiano per civiltà tra loro e se ne accomunano i benefici, si spinge in mezzo al mare, che è via ai traffici del mondo intero fino di fronte all'Africa ed all'Asia, dove altre volte si spinsero le sue espansioni.

L'Italia, collocata in mezzo alla zona temperata, comprende in sè tutte le varietà naturali, ed in sè raccolse anche più di ogni altra regione stirpi diverse e se le assimili, pur conservando la varietà delle indoli, sicchè la vitalità di nessuna possa ammortarsi, restando sotto allo stimolo della prevalente azione di qualche altra.

L'Italia avrà sempre qualcosa del suo da dare agli altri, se coltiverà se stessa, se educherà tutte le nobili sue stirpi ad una vita novella, e dovrà poi anche prendere dagli altri tutto quello di meglio che essi possono darcisi, a correttivo soprattutto dei difetti, che sono una parte pura dell'eredità nostra.

La parola *rinnovamento* non deve essere vana per noi, ma uno stimolo presente a tutti per il pensiero e l'azione. Noi dobbiamo migliorarci colla *selezione fisica*, vale a dire cogli esercizi che rafforzano, colla *selezione morale*, che deve imprimere un carattere alle generazioni novelle, colla *selezione intellettuale*, che deve farci abbandonare le frivolezze per i forti studi, colla *selezione del lavoro*, che deve indurci a migliorare in ogni sua parte il patrio suolo ed a giovarci di tutti i doni della natura a vantaggio comune.

Oggi noi torniamo col pensiero e col cuore a tutti i nostri morti, ai nostri benefattori; e vi torniamo col cuore commosso. Onoriamoli coll'impari nel bene e col proposito di a-

dempire il nostro dovere, che è di farci ancora migliori di loro, perché colla libertà bene usata possiamo esserlo.

La commemorazione dei santi, ossia dei migliori, e quella di tutti i nostri morti, ci indica appunto l'ideale a cui dobbiamo tutti aspirare e l'obbligo nostro di lasciare non soltanto integra, ma accresciuta, la eredità ricevuta dalle generazioni passate ai nostri posteri.

CONTRO LA DINAMITE

L'altro ieri si è riunito a Parigi il consiglio dei ministri presieduto da Grevy.

Dopo comunicata la morte del bey di Tunisi, il consiglio si occupò della questione dei movimenti anarchici di Montceau-les-Mines ed altri luoghi.

Il presidente della Repubblica ha sottoscritto, dietro proposta del ministro dell'interno, un decreto tendente a regolamentare l'impiego della dinamite in modo da prevenire il più possibile i tentativi criminosi che possono venir fatti coll'aiuto di questa materia esplosiva.

Il decreto in questione che deve essere già comparsa nella *Gazzetta ufficiale*, completerà la legge del 1875 per la quale l'assemblea nazionale aveva regolato le condizioni della dinamite. Questa legge aveva lasciato ai decreti e regolamenti la cura di regolare in dettaglio le condizioni, l'uso ed il trasporto della dinamite, ma da sette anni a questa parte, nessun decreto aveva colmato una tale lacuna.

Il decreto che Fallières ha fatto firmare stabilisce delle regole precise, rigorose, che permetteranno di seguire la dinamite dall'istante in cui esce dall'officina di fabbricazione fino al momento in cui giunge presso il suo definitivo detentore.

Il detentore non autorizzato sarà punito colla prigione da un mese ad un anno e con una multa da 100 a 10,000 franchi.

IL TRATTATO FRANCO-TUNISINO.

Scrivono da Parigi alla *Rassegna*: Poche righe in fretta, riservandomi, se me lo consentirete, a scrivervi più ampiamente in proposito.

Vi avevo annunciato, parecchio tempo fa, che il governo francese ritenuta di non poter, in mancanza di regolare rappresentanza diplomatica tra la Francia e l'Italia, trattare col gabinetto italiano le questioni delle capitolazioni e della Commissione finanziaria in Tunisia; e che il nostro incaricato di affari a Parigi non era ammesso ai negoziati in corso tra il ministero francese ed i rappresentanti delle grandi potenze per una finale soluzione della questione tunisina.

Tale soluzione è ora compiuta. Vi posso

di dar impulso al più nobile dei sentimenti: la pietà verso i defunti.

E qui voglio di nuovo ricordare quella bella lunetta di Sello fatta all'incastro, e sebbene logorata; quanto sentimento di pietà non inspira! E mi è pur dolce onorare d'un ricordo e l'arcata del Bianchini, e quella dell'Organi dipinta a chiaroscuro, con simboli relativi a finto graffito, che per semplicità e carattere meritano che fossero sempre mantenuti così belli e così semplici. Bellissimi ottremodo sono i monumeni delle famiglie Fabris, quello gotico fatto da un artista di Gamona, quello di Bardusco che ricorda i suoi figliuoli perduti, medaglioni eseguiti egregiamente dal Flabiani; quello di de Nardo, di Presani, di Nardini ecc. decorati con architettura semplicissima, ma di grande effetto.

E siccome in una arcata a sinistra entrando, ho veduto un monumento che mi attesta l'affetto dei figli verso il padre loro; questa pietà dei superstizi mi invita ora a dir qualche cosa, eodò serva di sprone a tanti altri ricchi, che nulla fecero per loro cari; e che la nudità della loro arcata indica potentemente la piccolezza del loro cuore, per non usare termine più ardito. Il monumento del Gambieras è innalzato alla memoria di Paolo loro padre.

Dipinto a finto graffito dal celebre e modesto Ferdinando Simoni, volle l'artista rappresentare la filosofia religiosa, che il sentimento morale ispira alle anime gentili. Nelle vele delle arcate divise con un scompartimento nel mezzo a croce, agli

otto angoli rappresentò un angioletto che tiene la torcia accesa, mentre la parte inferiore di esso va trasformandosi in foglie, che serrandosi in giro racchiude nel centro gli emblemi dell'eternità, quali il Tempo, il Sonno, la Morte, ecc. Nei pilastri poi li volle decorati con tripode al piano, e ornati con simboli al cielo comulato disposto con arte, ha dimostrato come esercita il suo ingegno con serietà di applicazione mostrandosi alieno da qualsiasi vanità fastosa ammanta di scienza. Il soffitto diviso in tre scomparti dove in quello di mezzo è una borchia con farfalle in giro che rappresentano l'anima, li altri due essendo con un deschetto, sotto il quale le fiocche rovesciate gettano fumo fra il frastagliamento di foglie e di fiori; il Simoni intese, che il mistero religioso debba andare unito a quella credenza, che il dolore e il disinganno fanno trovare conforto nella fede mistica.

Dal centro dell'arco parte un bellissimo lampadario in ferro battuto, opera del nostro Mondini, il quale dai molti altri lavori suoi, veduti nel suo laboratorio meritano giuste e dovute lodi. Infatti egli ottenne nella Esposizione di Milano, medaglia e diploma di onore. I nostri artisti sono degni di elogio poichè modesti, capacissimi, amanti del bello dell'arte; e da miei tempi ad oggi, dopo l'introduzione delle scuole artistiche, ho veduto cose che sembrano incredibili, eseguite da giovani, di cui un tempo dovevano divenire vecchi prima di dare saggi si belli.

confermare che a Parigi non si nega più l'esistenza del trattato franco-tunisino, rivelato dal *Times*, anzi si afferma recisamente il consenso dell'Inghilterra e della Commissione finanziaria internazionale. L'Italia, sola ed unica tra le grandi potenze, non avrebbe ricevuto alcuna comunicazione sull'argomento né dalla Francia, né dall'Inghilterra, né dalla Germania.

Mi hanno per giunta assicurato che gli ambasciatori italiani a Londra e a Berlino, appunto perché si vedevano esclusi da quelle trattative, avrebbero per ragioni di dignità chiesto ed ottenuto di partire in congedo, come, infatti, partirono.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Depretis, migliorato in salute, ha conferito con vari ministri e specialmente con Mancini circa il trattato del Bey colla Francia. La situazione diplomatica derivata da quel trattato esclude per ora la nomina dei rispettivi ambasciatori a Parigi e a Roma.

Le notizie quindi corse in proposito sono insufficienti.

Ecco alcune notizie sui risultati delle elezioni. Si fanno ascendere ad oltre 300 i deputati ministeriali della nuova Camera.

Affermarsi che un gruppo di ex deputati della destra sarebbe disposto ad accordarsi col Ministero.

I deputati radicali eletti domenica saranno circa 35.

I deputati che verranno nominati senatori saranno circa quindici.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il *Temps* critica l'invio di Dufferin in Egitto giudicandolo come una minaccia contro la Francia.

Assicurasi che i realisti, provvisti di bandiere, sono pronti a sfruttare i recenti torbidi.

A Lille fu catturato un allievo del collegio cattolico accusato d'aver mandato lettere minatorie.

Malgrado le voci corse di crisi, si crede che il ministero si presenterà tuttavia alle Camere.

Il banchetto, dove s'erano raccolte 500 persone a festeggiare il neoeletto deputato della Comune, si trasformò in una solenne dimostrazione, la quale ha compiuto la separazione della frazione di Clemenceau dai radicali fedeli a Freycinet.

Il deputato Boisset, accorso nemico di Gambetta, levò il bicchiere al progresso socialista e all'unione dei liberali coi socialisti.

E' un semplice *ballon d'essai* che Tirard, Fallières, Laboue e Devaux uscirebbero dal ministero, e vi entrerebbero Say, Ferry e Deville.

Un decreto aspetterebbe dalla Francia il banchista principe Krapotkine.

A Dieppe ed a Treport sono naufragate circa venti barche. Si deplorano circa trenta annegati. In parecchi dipartimenti avevano grandi inondazioni.

Enrico Rochefort è partito per Montceau-les-Mines per distribuire alle famiglie degli arrestati il frutto delle sottoscrizioni dei giornali in loro favore.

Inghilterra. I giornali da Londra rilevano con molta compiacenza come Gladstone abbia dichiarato pubblicamente che non vi è finora nessun impegno col governo francese sugli affari d'Egitto.

Corrono voci diversissime su la mis-

E non si crede che codesta digressione sia fatta fuori d'argomento, no, l'ho voluta accennare per dar impulso a certa alta aristocrazia, che lascia nude le volte degli archi, dove riposano le mogli od i figli della loro vita; e che veramente potendo servirsi di questa gioventù studiosa, con poco sacrificio abbilirebbero la nostra necropoli, visitata dai forestieri e da tutti ammirata, ma censurata per la nudità delle pareti. A quelle anime che testimoniarono il loro affetto ai parenti, ai defunti, ai figli loro, innalzando monumenti, lapidi, urne od altro, queste poche parole di lode valgono a lenire il dolore sentito per la perdita dei loro cari, e l'altare che ad essi perduto innalzarono, sia il conforto della loro vita, e il compenso più degno del retto o perare.

Abi conserviamo la religione delle tombe! In molte di esse dormono quelli che sono più vivi dei morti viventi. Sia il nostro culto scuro di superstizioni, non oltraggiando colle stolte e finte evocazioni degli spiritisti, il culto sia nel nostro cuore. Con esso che poi c'insegna tante cose, ci tratterà sempre da ogni azione, men degna, rendendoci buoni, e civili, sentimentali e retti. Attraversiamo questa terra di lavoro, dove si trovano anche i compensi per coloro che sanno meritarsi col retto operare.

E qui mi è forza chindere questo articolo, coll'unirmi al compianto dei fedeli che rispondono al sentimento di pietà, in cui veggio aggirarsi quest'oggi una folla

sione di Dufferin. Alcuni la credono rivolta unicamente a decidere su l'ulteriore condotta nel processo di Arabi. Altri assicurano che occuperà un posto di governatore generale analogo a quello delle Indie, trattando il viceré come i principi indiani che sono reggenti nominali soltanto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della Prefettura (N. 95) contiene:

(Continuazione)

9. Avviso d'asta. Il 13 corrente presso questa Prefettura, si addirà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di sistemazione e di allargamento della strada nazionale n. 52, detta del Polfero, nel tratto compreso fra il ponte sul Rio Rampit ed il confine Austro-Ungarico verso Carportello in Comune di Roda, della lunghezza di metri 1230.20, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 31.170.

10. Avviso d'asta. Il 13 novembre presso questa Prefettura, si addirà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di modifica del tronco di strada rasente il villaggio di Forni di Sopra tra le sezioni 9 e 68 del tronco ottavo della Strada Nazionale Carnica n. 51-bis compreso fra l'abitato di Cella ed il confine Bellunese, della lunghezza di metri 604.65, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 39.200.

11. Suono di citazione. A richiesta della signora Maria Maddalena Caruzzo-Moro di Udine, l'uscierio Zorzutti ha citato il sig. Fornasier Gio. Batt. di Campolongheto a comparire davanti il sig. Pretore del Mandamento di Palmanova il 12 dicembre p.v. per sentirsi condannare al pagamento di lire 373 ed accessori.

12. Estratto di bando. L'incanto, in seguito all'aumento del sesto, nella esecuzione immobiliare, protocolla da Bearzi del Fabbro Giulia per il minore suo figlio Zeffiro del Fabbro di Udine contro Rovere Teresa ved. Zamolo e Zamolo Maddalena marit. Sella di Portis, che doveva aver luogo il 14 ottobre n. s. avanti il Tribunale di Udine, venne rinviato al 1 dicembre p.v.

Collegio di Udine III. In questo Collegio siamo stati vinti. Ci pare ancora un sogno. Che vi fosse in Friuli un Collegio che preferisse un Orsetti ad un Di Lenna non lo credevamo; come non ci passava pur per la mente, che un partito, pur di vincere nel nome d'una intransigente partigianeria, si valesse di arti e di menzogne che disonorano ogni persona.

La partita sconfitta non ci cuoce tanto per il partito positivo, ci rammarica il pensiero, che l'esclusione d'un Di Lenna torna a danno del piccolo e del grande Paese.

Ridano pure i nostri avversari della vittoria del loro Orsetti! Vedranno di quanta stima e considerazione sarà circondato alla Camera questo *Popiniano* compreso!

Inghilterra. I giornali da Londra rilevano con molta compiacenza come Gladstone abbia dichiarato pubblicamente che non vi è finora nessun impegno col governo francese sugli affari d'Egitto.

Corrono voci diversissime su la mis-

tico Collegio diede 851 voti al colonnello Di Lenna, e 629 all'Orsetti. E così nell'antico Collegio di Gemona, escluso Tarcento e gli Slavi della montagna, la maggioranza votò per Di Lenna.

Si fu l'antico Collegio di Cividale che diede la vittoria all'Orsetti; ed i Carnici non possono certo mostrarsi grati a quegli elettori, tanto più che quelli colla loro solita lealtà tennero la promessa di votare per Bassecourt! E per ottenere questo glorioso trionfo di quali menzogne non si sono valsi i nostri avversari!

Ci si racconta che, oltre i cartelloni nei quali si leggeva: *Chi vota per Di Lenna vota per il ristabilimento del macinato, in alcuni luoghi certi signori, e cavallieri elettorali per giunta, andavano nelle case dei contadini, dicendo loro che Di Lenna voleva ristabilire la masina, che non lui, ma l'Orsetti aveva insistito per la diminuzione del prezzo sul sale, e che anzi il Di Lenna lo voleva aumentato. In altri luoghi ancora si andava dicendo: Se votate per Di Lenna la ferma militare si porterà a sei anni, e tutti i militari in congedo verranno chiamati sotto le armi!!! Con queste ed altrettali menzogne molti poveri contadini l'hanno bevuta grossa, ed hanno dato il loro voto incosciente a quel genio dell'Orsetti!*

Lasciamo ai nostri avversari i vanti di Ferrab, il qual diceva, che

Vincasi per valore o per inganno, il vincere sempre fu laudabil cosa.

Votazione del Collegio di Udine II. secondo i diversi Distretti.

I^o Antico Collegio
di Tolmezzo Orsetti Di Lenna
Dist. di Tolmezzo 245 305
Id. di Ampezzo 105 276
Id. di Palenza 44 71
Id. di Moggio 235 199
Totale del Collegio — 629 — 851

II^o Antico Collegio
di Gemona
Dist. di Gemona 192 238
Id. di Tricesimo 231 270
Id. di Tarcento 418 38
Totale del Collegio — 841 — 546

III^o Antico Collegio
di Cividale
Distr. di Cividale 601 408
Id. S. P. al Nat. 300 23
Totale del Collegio — 901 — 431

Totale del Collegio di Udine II^o 2371 1828

PER GLI INONDATI

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale:

Liste antecedenti L. 2574.26

Operai addetti alla filanda del nob. sig. Francesco Masotti Venerio (importo di mezza giornata di lavoro) — 92.60

Sabbadini - Bearzi Angela e famiglia — 50.— Belgrado Luigi — 5.—

Totale L. 2721.86

Eletto 9^o della Commissione provinciale per soccorrere gli ondati.

(Continuazione)

Corte Giacomo c. 50, Pavan Ferdinando c. 50, Demarchi Giovanni c. 20, Pinzan Domenico l. 2, Pittola Antonio c. 10, Morello Guglielmo c. 20, Id. Antonio c. 50, Piccoli Domenico c. 50, Vio Giovanni l. 1, Cannellotto Giacomo l. 1, Gusbrt Cleminie l. 1, Pietro dott. Domini l. 5, Antonio Facchini l. 1, Girolamo dott. Giacometti c. 5, Cannellotto Luigi l. 2, Giovanni Giandolini l. 1, Conard Giuseppe c. 50, Crescetti Maria l. 2, Fanton Luigi l. 1, Grandis Domenico l. 1, Dassan David c. 50, Andronico Febbroni l. 2, Emerico avv. De Thibelli l. 2, Piccoli Giovanni l. 1, Ivo Francesco l. 1, De Filippi Giacomo c. 30, Febbroni Antonio c. 70, Pigni Id. l. 1, Cavallazzi dott. Pietro l. 2, Cigaina G. B. l. 1, Casasola Angelo l. 2, Luigi cav. Pasqualini l. 10, Pitacco Francesco c. 30, Beraldi G. B. c. 50, Varagnolo Giusto l. 2, Mauro Antonio c. 50, Facchini Giacchino c. 50, Ravanello Giuseppe l. 1, Penzo Angelo c. 50, Ambrosio Lamberto l. 2, Borghello Luigi c. 30, Moretti Caterina c. 20, Zamparutti Giovanni c. 10, Giusto Agostino c. 40, Pidutti Antonio l. 1, Casasola Id. l. 1, Cann Domenico c. 50, N. N. l. 3, Menardi Ermenegildo c. 45, Degiorgio Pietro c. 20. (Cont.)

La rotta del Tagliamento. Da Latisana, l. 1 novembre, riceviamo il seguente telegramma:

Giornale di Udine.

Popolazione indigente inistificazione notizie Patria di ieri sulle piccole rotte e corrosioni del Tagliamento.

Sulla riva destra tredici rotte a S. Michele; sulla sinistra dieci rotte a Latisana e Ronchis.

Inondazioni quasi generali.

Ronchis fu devastato per una rotta di duecento metri dell'argine nuovo.

Quindici case abbattute, molte crollanti. L'acqua giunse all'altezza di due metri e mezzo. La popolazione salvossi in chiesa e sui campi.

Campagne rovinate. Raccolti, suppellettili, moltissimi animali perduti.

I visitatori di tanta rovina ritornano coll'animo straziato.

Il Municipio è impotente a provvedere al disastro.

I deputati Solimbergo e Fabris e il procuratore Galeotti informino.

Deplorasi vivamente la trascuranza del Genio civile e l'indifferenza della Prefettura. Avv. Morossi, Marin, ing. Scarpa, Canefello, avv. Feder, notaio Domini, geometra Domini, dott. Tavani, geometra Morossi, Cassi, dott. Corazza, Francesco Zuzzi, Galeazzi, Domenico Giacometti, esattore Pittori, cav. Pasqualini, cav. Zorza.

Esattorie. Il ministro Magliani dà ressa una Circolare ai prefetti avvertendoli che ove i comuni non abbiano aggiudicato il 31 ottobre per asta le esattorie nè nominato l'esattore essi hanno facoltà di provvedere d'ufficio, determinando l'aggio.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1882.

Attivo

Denaro in cassa	L. 12,277.77
Mutui a enti morali	433,516.07
Mutui ipotecari a privati	407,483.85
Prestiti in conto corrente	79,409.60
Prestiti sopra pegno	32,986.78
Cartelle garantite dallo Stato	584,383.50
Cartelle del credito fondiario	64,547.—
Depositi in conto corrente	187,738.26
Cambiali in portafoglio	181,055.—
Mobili, registri e stampe	1,531.32
Debitori diversi	39,390.90

Somma l'Attivo L. 2,024,320.05

Spesa generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 8690.38

Interessi passivi da liquidarsi 48361.33
Simile liquidati 2960.23

— 60,011.94

Somma totale L. 2,184,331.99

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L. 1,867,281.15
Simile per interessi	48,361.33
Creditori diversi	1,029.28
Patrimonio dell'Istituto	79,747.85

Somma il Passivo L. 1,996,419.61

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno — 87,912.38

Somma totale L. 2,084,331.99

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi Libretti accesi N. 34, depositi n. 218 per L. 67,888.16
Id. estinti N. 28, rimborsi n. 238 per 104,406.23

Udine, 1 novembre 1882.

GLI ORFANI E GLI ESPOSTI ed il lavoro degli artieri nelle città.

Cogliamo l'occasione dell'articolo del signor F. B. stampato in questo giornale (vedi n. 243) per ricordare una volta di più un soggetto, sui quale abbiamo altre volte intrattenuto i nostri lettori.

Il sig. F. B. ci parla degli artieri, che molte volte rimangono senza lavoro. E questa è cosa pur troppo vera. Noi ne abbiamo altre volte indicata la causa, trovandola principalmente nel fatto, che improvvisamente nelle nostre città noi educhiamo, a spese della carità pubblica, a certe arti ed a certi mestieri un numero di artifici maggiore dei bisogni di quelli che hanno da fare uso dell'opera loro; per cui creiamo agli esistenti una concorrenza artificiale, che rende poveri del pari gli esistenti ed i nuovi artifici.

È un fatto, che i cittadini pagherebbero di più l'opera degli artifici per quello che fa loro di bisogno; come lo è, che nessuno si farebbe fare un vestito, od un paio di scarpe di più per dare lavoro a quelli che non ne hanno.

Gli artifici dei mestieri usuali devono essere quanti bisognano, ma non di più. Quando c'è richiesta di lavoro, anche gli artifici stanno bene; ma, se sono troppi, qualcheduno dovrà rimanere senza lavoro.

Quale il rimedio? Forse le arti chiuse di un tempo? Questo no, perché si perebbe nel senso contrario e si danneggierebbero quelli che hanno da servirsi degli artifici a profitto esclusivo di questi. Giova, che la concorrenza naturale ci sia; ma il danno proviene dalla concorrenza artificiale, che noi facciamo allevando, alle spese della carità pubblica, un numero anche soverchio di artifici.

Gli orfani, gli esposti ed i ragazzi abbandonati si devono allevare ad esercitare quell'opera, che giovi ad essi ed al pubblico.

Se si possono creare in un paese delle nuove industrie (e nel nostro Friuli ci sarebbe la possibilità di farlo, come p. e. nell'arie della seta, per dirne una) gli orfanotrophi dovrebbero allevare i ragazzetti in queste. Ci sono delle condizioni speciali per qualche paese, come p. e. Venezia, dove dovrebbero avvarne molti per la vita marittima, la quale gioverebbe da ultimo anche al commercio del paese.

Ma da per tutto è l'agricoltura perfezionata quella che si presta a ricevere con vantaggio loro e del pubblico i ragazzi senza famiglia. C'è un ramo di essa, quello dell'orticoltura, i di cui prodotti si esportano ora dall'Italia per i paesi del Nord, che lascia un largo campo per la esportazione. Perciò noi vedremmo volontieri, che anche nel nostro Friuli ci fosse una scuola pratica di orticoltura, nella quale si educassero molti valenti ortolani, la di cui'opera sarebbe ricercata da molti, tanto per l'uso proprio, quanto per crearsi una nuova fonte di guadagno.

Ma è poi l'agricoltura in genere, che domanda una classe distinta di opera. Se ci fosse p. e. in ogni regione qualche colonia agraria per gli orfani ed esposti, potrebbero da essa uscirne dei gestalti e capi d'opere, dei coltivatori di vigne, dei bovari distinti, dei campari soprastanti alla irrigazione, dei cascini, tutta gente, che sarebbe ricercata e anche bene pagata. Tutti questi avvantaggerebbero la produzione dell'industria agricola ed insegnerebbero la migliore agricoltura anche agli altri, e nel tempo stesso farebbero un gran bene a chi se ne servisse ed a sé medesimi. Delle scuole professionali è l'agricoltura per lo appunto quella che più ne abbisogna, essendo l'industria agricola non soltanto la più importante, ma la più complessa di tutte e quella che ha bisogno di gente che sappia fare.

Si pensa ora alle scuole agrarie; e magari che i possidenti le frequentassero, per poter esercitare con tornaconto la propria industria; ma alla campagna occorrono soprattutto degli operai praticamente istruiti in tutti i rami speciali in cui l'industria agricola va divisa. Si parla sovente dell'ignoranza dei contadini, che non è però niente maggiore di quella dei loro padroni; e non si pensa a dare ad essi quelle cognizioni dell'arte propria, che pure sono necessarie a far bene.

Ora, giacchè tutti i ragazzetti senza famiglia devono pure mantenersi a spese della società, che questa pensi almeno a crearsi degli utili strumenti per il comune benessere, anzichè degli artifici per i mestieri usuali, per lasciarli poscia necessariamente senza lavoro.

Si calcoli la spesa individuale, che costano questi ricoverati dalla pubblica beneficenza; e si vedrà, che con una minore somma si potrebbero mantenere in una colonia agricola, dove si allevassero a distanti coltivatori pratici. I lavori agricoli sono tanti e si diversi in tutte le stagioni, che anche il lavoro dei piccoli operai potrebbe essere utilizzato, istruendoli nel tempo medesimo in tante piccole cure e diligenze, che ora vengono generalmente trascurate. La colonia insomma potrebbe utilizzare l'opera di tutti e diminuire con questo le sue spese. Poi i ragazzetti coloni consumerebbero i prodotti della

terra della colonia, e quindi sarebbero mantenuti ad un relativo miglior mercato. (continua)

ULTIMO CORRIERE

L'apertura della Camera.

Telegiorni da Roma:

Il Ministero ha deciso che l'apertura della nuova Camera abbia luogo con straordinaria solennità.

Il Duca d'Aosta, il Duca di Genova e il Principe di Carignano verranno in tale occasione a Roma.

Il discorso della Corona, redatto dall'onorevole Depretis, sarà discusso nel prossimo Consiglio dei ministri.

La visita dei sovrani d'Austria.

Si ha da Roma: 1. Formano oggetto dei commenti di tutti, le dichiarazioni fatte dai ministri austriaci, in sono alle Delegazioni austro-ungarate, intorno alla restituzione della visita dell'imperatore d'Austria ai Reali d'Italia. (vedi telegiorni.) Si loda la ferma risoluzione del nostro governo che la visita degli imperiali d'Austria venga fatta alla nostra capitale. Credesi che l'imperatore finirà per venire a Roma.

Le intenzioni di Nicotera.

Si telegrafo da Napoli attribuendo a Nicotera l'intenzione di creare un gruppo di deputati napoletani per muovere opposizione al ministero. Per formare un'opposizione pubblica in questo senso si tenterebbe di raccogliere non meno di 6000 firme ad una petizione, nella quale si chiederebbe a Nicotera di optare per Napoli.

Si dice poi che il Nicotera intenda appunto di optare per Napoli, essendo stato eletto a Salerno con alcune centinaia di voti meno di Tajani.

TELEGRAMMI

Lione. 1. Venne scoperta una fabbrica segreta di dinamite. Furono fatti numerosi arresti. Anche i tappezzeri sono in sciopero. Quelli occupati presso Rothschild sono costretti ad associarsi.

Budapest. 1. In seno alla giunta della Delegazione ungherese il ministro Kalnoky, rispondendo relativamente ai torti del Montenegro, distinse decisamente il contiguo del principe Nikita da quello del popolo montenegrino. Il principe è premuroso di mostrarsi amico dell'Austria; il popolo invece esercita ai confini influenze rivoluzionarie, che perdarono maifestarsi.

Berlino. 1. Krupp, il proprietario della grande fonderia di Essen, elargì a favore degli inondati d'Italia lire italiane diecimila.

Leopoli. 1. I gesuiti francesi compieranno vastissimi poderi a Przemysl per erigerli un istituto di educazione internazionale.

Budapest. 1. Nel comitato della delegazione ungherese, rispondendo a delle interpellanze, Kalnoky disse: Il principe di Montenegro non ha chiesta alcuna indegnità, benché si laghi per le spese causate dall'insurrezione. Le fortezze bulgare cadenti non minacciano la navigazione del Danubio. Il governo non iniziò alcun negoziato colla Porta relativamente ai paesi occupati. Il governo si rifiutò, circa la questione egiziana, di dare mandati, non volendo addossarsi responsabilità. Ignorò i progetti dell'Inghilterra; però l'Inghilterra promise di non regolare definitivamente la questione dell'Egitto senza l'intervento dell'Europa.

Barcellona. 1. Il teatro Marini è incendiato; nessuna vittima.

Costantinopoli. 1. Dufferin parte domani: resterà assente fino al 25 dicembre. L'ufficiale Hakkat spera, malgrado la possibile opposizione della Francia, che la Porta esiga che la nomina del nuovo Bey di Tunisi sottopongasi alla sanzione della Porta.

Londra. 1. Una lettera di Bourke raccomanda ai portatori delle obbligazioni di farle registrare in attesa del progetto definitivo di conversione.

Manilla. 1. Venti navi perdute, cento marinai annegati in seguito al tifone

Budapest. 1. Al Comitato della Delegazione ungherese, Falk interpellò sulla restituzione della visita dell'Imperatore ai Reali d'Italia.

Kalnoky risponde che i Reali Italiani recaronsi a Vienna per affermare i sentimenti amichevoli degli italiani per l'Austria, e per far conoscere a tutti che l'Italia desidera aderire alla politica conservatrice pacifica dell'Austria. I detti scopi furono raggiunti; perciò dopo la visita i rapporti fra i due Stati furono sempre più amichevoli. Non occorre dire che la restituzione della visita da parte dell'Imperatore non potrà avere che eguali scopi. Allorché trattavasi della scelta per il luogo dell'intervista si dovettero prendere in considerazione le circostanze straordinarie

della città di Roma per il pericolo, astrazione fatta dalle altre difficoltà, che l'Imperatore potesse essere oggetto di dimostrazioni degli aderenti dei due campi: dunque il ministero non poteva consigliare all'Imperatore di restituire la visita a Roma, benché i ministri d'Italia non potevano indicare altra città; perciò la visita fu aggiornata, ma lo scambio delle idee fu sempre più amichevole. L'aggiornamento del viaggio non esercitò alcuna influenza vantaggiosa né sulla stretta intimità delle due Corti, né sui rapporti cordiali dei due governi.

Budapest. 1. Al Comitato della Delegazione ungherese, dopo le dichiarazioni di Kalnoky relativamente alla visita dell'imperatore ai Reali d'Italia, si chiede e le dimostrazioni potrebbero aver luogo anche in altra città. Il vescovo Schlanck e il conte Szechenyi dichiarano d'accordo col governo. Il ministro Tisza accetta la politica di Kalnoky. Una ragione di persona per l'imperatore non esiste. L'imperatore fa ciò che crede giusto, ciò che i ministri gli consigliano senza riguardo alla propria persona.

In Roma l'imperatore non potrebbe ignorare la presenza del Papa; unica via giusta era dunque dimostrare il buon volere di restituire la visita, ma aggiornarla per rimuovere le difficoltà politiche. Andrasz dice che Roma capitale d'Italia è ormai un fatto compiuto. Aderisce ad aggiornare la restituzione della visita.

Il Comitato prese atto delle dichiarazioni ministeriali.

Rovigo. 1. Il Po è cresciuto ancora ed è a m. 2.15 sopra guardia. A Fossa Polesella 0.54 sotto guardia, l'inondazione superiore a 0.09 sotto guardia, l'inferiore a 2.23 sotto guardia; il dislivello delle acque è di m. 2.14. Il Canalbianco è a m. 3.18 sopra guardia. Il tempo è bello.

MERCATI DI UDINE — 2 novembre.

Grani. Granoturco nuovo varia il prezzo conforme lo stato di siccità e qualità da 9.30 a 12.25.

Frumento da 17.10 a 18.50.

Sorgorosso da 6.70 a 8.10 conforme la stagionatura.

Lupini conforme la stagionatura da 5 a 8. Segala da 11.80 a 12.30.

Castagne da 8 a 12 al quintale.

Fieno dall'Alta II qualità 5.50, 6.20.

da Bassa 4.30, 4.75.

Pollerie. Venditori di prima mano:

Galline 1.40, 1.55

Anitre 75, 90, — al kil. peso vivo

Oche 65, 70, —

Polo d'Italia 80, 90, —

detti femmine 1.00, 1.15, —

Pollastri al paio 2.00, 2.15.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 31 ottobre 1882

(listino ufficiale)

Frumento	All'ettolit.		Al quintale
	nuovo	da L. a L.	da L. a L.
Granoturco	16.90	18.50	22.37
Segala	15.70	—	21.73
Sorgorosso	10.75	12.10	15.98
Lupini	6.70	—	16.45
Avena	5.70	—	7.75
Castagne	—	—	8.12
Fagioli di pianura	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—
in pelo	—	—	—
Miglio	—	—	—
Spelta	—	—	—
Saraceno	—	—	—

FORAGGI

Fieno: fuori dazio con dazio da L. a L.

della alta 1^a qualità 5.50, 6.20, 6.60, 6.90

della bassa 2^a : — — — —

Paglia da foraggio da lettiera 4.50 — 4.80 —

COMBUSTIBILI

Legna da ardere, forti 1.99 — 2.16 — 2.25 — 2.40

dolci — — — —

Carbone di legna 9. — 9.90 — 9.60 — 10.50

Al quintale

fuori dazio con dazio da L. a L.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.
SUCURSALI
MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja Num. 71
SUCURSALI
SONDRIO - D. Invernizzi.
ANCONA - G. Vestrini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.
Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.

Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Ottobre vap. AMEDEO - 10 Novembre vap. INIZIATIVA - 10 Dicem. vap. SORVIA

Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose

Partenze straordinarie il 15 Novembre vap. BERLINO - Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres (da Bordeaux) 28 Ottob. e metà Nov. - Prezzi eccez.

Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore
da GENOVA 20 Ottobre vap. CHATEAU-LEOVILLE - 20 Novembre vap. CHATEAU-LAFITE
Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 23 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.
Dietro richiesta spediconsigli circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

Rappresentante GIO BATTÀ FANTUZZI - UDINE, Via Aquileja 71. 8

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquale, N. 14.

Il più gran successo di Libreria verificatosi in Italia

BIBLIOTECA UNIVERSALE

Copie 25,000 di tiratura d'ogni volume

ANTICA E MODERNA a Centesimi 25 il volume

Copie 25,000 di tiratura d'ogni volume

Raccolta di lavori letterari dei migliori autori di tutti i tempi e di tutti i paesi

Storia - Filosofia - Politica - Poesia - Arte - Teatro - Romanzo

L'eleganza e l'accuratezza dell'edizione congiunte al massimo buon mercato in questa nuova importantissima pubblicazione non si potevano realizzare che basandosi sulla probabilità di uno spaccio, veramente straordinario, ed infatti, la confidenza che l'editore aveva riposta nell'accoglienza che il paese farebbe a questa sua nuova impresa è stata compenata dal più splendido risultato.

Dei primi volumi della Raccolta vennero già fatte parecchie ristampe ed i nuovi vengono stampati in edizioni d'oltre 25,000 copie cadasse. E questo il primo esempio in Italia d'un così grande successo Librario.

La stampa di questa importantissima Collezione verrà sempre eseguita con tipi speciali, su carta di lusso levigata, e ne verrà regolarmente pubblicato un volume ogni settimana.

Dei vari volumi venne pure approntata una legatura in tela che si rilascia coll'aumento di soli 15 centesimi.

Rimane sempre aperto l'abbonamento ai primi 30 volumi ai seguenti prezzi:

Prezzo d'abbonamento ai primi trenta volumi:

In brochures	Rilegati in tela
L. 7 -	L. 11 -
> 8 -	> 12 -
> 10 -	> 14 -
> 14 -	> 18 -
> 16 -	> 20 -

Un volume separato nel Regno

Legato in brochure, Cent. 25 - in tela, Cent. 40.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquale, 14.

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolo fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore
Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi
e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria
in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista
Calligaro per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per
qualsiasi destinazione.

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. - Un solo cucchiaino basta per 30 camice.

Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. - Prezzo cent. 80. -

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e DI Sapore GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la serofolia ed, in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diates Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose, al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di Francesco Minisini.

Olio di Fegato di Merluzzo

ACQUA FIGARO
TINTURA SPECIALE
per i Capelli
e la BARBA

ACQUA FIGARO - in due giorni

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA FIGARO - istantanea

Alle persone che non hanno il tempo o la pazienza di far uso delle tinture progressive, la Società Igiene Francese offre la Acqua Figaro, istantanea la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto.

Prezzo della Scatola completa L. 6.

BIONDO D'ORO FIGARO

I capelli biondi essendo oggi quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbiadire i Capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutt'affatto innocua perché non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di questa acqua fortifica il sistema capillare, pulisce la cute della testa, rende morbidi i capelli ne impedisce, nello stesso tempo la caduta, caugia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 8.00.

Si vende in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercato Vecchio, e presso la farmacia dei sigg. BOSERO e SANDRI, situata dietro il Duomo.

65

ALLEVATORI

DI

BOVINI

Alla Farmacia di Giacomo Comessatti
a S. LUCIA

UDINE - Via Giuseppe Mazzini - UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale
per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel
ballo, medio e basso fruili, hanno luminosamente dimostrato
che questa farina si può senz'altro ritenere il migliore e
più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed in-
grasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recentissime esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

38



Avviso interessante.

Presso la sottoseguita Ditta si assumono commissioni per Stoffe Franklin, Cucine economiche, Caminetti ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e m'tezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoseguita si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottofirmata una numerosa clientela.

E. Gobitto
Piazza S. Giacomo n. 4.

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Venne preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia. Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere ad ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA

Si vende a cent. 75 presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

74